Anno XIV. Venerdì 25 Aprile 1879 N. 98

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 aprile contiene:

1. R. decreto 3 aprile, che dà esecuzione alla Convenzione di estradizione fra l'Italia e il Granducato di Lussemburgo.

2. R. decreto 20 aprile, che approva alcuni nuovi rimandi da inserirsi nel repertorio della tariffa doganale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 aprile.

Vi dicevo jeri, che il modo con cui i repubblicani di tutte le sette intendono di fare della agitazione per abbattere il patto nazionale e sostituirne uno nuovo, ha il suo lato ridicolo e che ne ridono anche i fogli ministeriali. Difatti la *Sinistra* chiama *accademie repubblicane* queste agitazioni e Garibaldi il *terzo irresponsabile* che si trova a Roma. Il *Popolo Romano* alla sua volta chiama *Logogrifo* il nuovo programma ed, analizzandolo, dopo avere riso in particolare d'ogni singolo periodo di esso, conchiude in generale con serietà, che il vero scopo di questa agitazione, che si organizza col nome di *patto nazionale* « è quello di mandare all'aria la Monarchia » e che « la Monarchia costituzionale è la base dello Stato italiano ed è *fuori di ogni discussione*. Chi la discute *viola la legge dello Stato e va incontro alla pena*». Questa conchiusione è molto giusta; ma pure accadrà, che di questa dal *Popolo Romano* chiamata retorica si dovrà discutere invece di occuparsi degli affari del paese. È un fatto poi che simili discussioni punibili sono uscite dal partito che non trovò in sè niente di meglio del vecchio Proteo Depretis, l'uomo delle tergiversazioni e degl'indugi, che non soltanto lascierà discutere l'indiscutibile, ma non punirà nessuno degli agitatori che violano la legge fondamentale dello Stato e che sono punibili. In Italia abbiamo della gente fiacca, la quale non ha nemmeno il coraggio di chiamare le cose col loro nome e di far osservare le leggi come è loro dovere.

È poi un fatto deplorevole, che in quegli uomini medesimi, i quali, per essere più stravaganti, pretendono di essere più liberali degli altri, in questi agitatori che traviano le moltitudini colla loro rettorica plebeizzante, ci sia la mancanza assoluta di carattere e di quella onesta franchezza che dice almeno chiaro quale è il suo scopo e rifugga dallo ambagi del gesuitismo. Vogliono andare alla Repubblica ed alla propria dittatura per vie coperte ed insidiose come volgari cospiratori, come gli affaristi della politica. Dall'altra parte vediamo la stampa ministeriale, che cerca difendersi e scolparsi dal timore che prova, dissimulandolo con frasi contorte e non avendo sempre l'ardire di condannare francamente e cose e persone, mentre vuole pure apparire di disapprovarle. Insomma la fiacchezza alla testa del Governo e l'ipocrisia dove meno avrebbe dovuto essere, manifestano pur troppo un indebolimento del carattere. Aveva ben ragione l'Azeglio di dire, che fatta l'Italia bisognava pensare a far gl'Italiani!

Passando ad altro, i due giornali romani del Vaticano hanno conchiusa la loro polemica col restare entrambi del proprio parere. Dunque è positivo, che il campo temporalista è diviso in due; da una parte militano gli uomini dell'*expedit*, dall'altra quelli del *non expedit*, ma che ammettono l'*expedit* per quando lo avrà detto quegli che si prese l'incarico di pensare per tutti.

Abbiamo alle porte l'*omnibus* ferroviario; ma davanti a questo problema di spese immense per ferrovie, le quali non pagheranno mai il loro esercizio, caricando per conseguenza di molti milioni il bilancio annuale, molti scritti recenti parlarono di *ferrovie economiche* per le linee secondarie. Tra questi anche il generale Giani, nella seconda edizione del suo opuscolo, nella quale trova anche conveniente la ferrovia indicata nella sua petizione dalla Camera di Commercio di Udine per la continuazione della pontebbana fino al mare. Ora l'on. deputato Guala ha mandato alla presidenza della Camera un ordine del giorno, che vi mando, togliendolo dal *Popolo Romano*, sui *tramways a vapore*, che potrebbero risparmiare molte spese e completare a sufficienza le comunicazioni per quei paesi dove quelle di una ferrovia ordinaria sarebbero eccessive.

Gioverebbe anzi, che si finisse una volta collo stabilire quella che deve essere la grande rete nazionale, e che il resto si facesse poscia, col concorso dello Stato, da Consorzii dei più direttamente interessati, che si trovano fuori della rete.

I giornali di Sinistra insistono a vantarsi come di una vittoria delle elezioni di domenica; ma il fatto è che prima avevano dodici seggi indisputati, che uno ne hanno perduto di certo, che è molto probabile ne perdano altri due nei ballottaggi, e che ci sono due elezioni, una già compiuta e l'altra che sta per compiersi, i cui candidati sono di centro e penderebbero più verso la Destra, che verso la Sinistra. Sono proprio contenti di un tale risultato? In questo caso contenti tutti. Essi non possono esserlo, se non perchè temevano peggio per loro. Poi è ancora da vedersi a quale delle diverse Sinistre appartengano gli eletti. Certo il Piccardi è un buon deputato, come lo sarà il Vacchelli amico del Cadolini, che anzi in una sua lettera disdiceva ogni candidatura contro di lui e faceva voti per la sua elezione. Magari che la Sinistra ne avesse molti di questi! Allora sarebbe più facile l'intendersi e l'escludere quelli che non vogliono giurare fedeltà al Re e allo Statuto. Ci sono uomini dall'una parte e dall'altra che potranno un giorno accordarsi tanto più, se clericali e radicali si troveranno numerosi nella nuova Camera.

Quelli che non furono in numero oggi sono i deputati presenti, molti dei quali gli elettori faranno molto bene a lasciarli a casa.

Il presidente dovette ben presto con suo rammarico sciogliere la seduta, non essendo la Camera in numero, sebbene si fossero previamente accordati 49 congedi. Nemmeno l'*omnibus* ferroviario li ha fatti venire. Anche questo è un deplorevole indizio d'infiacchimento, che potrebbe tornare a grave danno della Nazione. Quindi innanzi gli elettori dovranno chiedere prima di tutto ai deputati, se intendono di fare i deputati, o se si accontenteranno di ottenere la medaglia ed il libretto di circolazione per viaggiare con commodo sulle ferrovie.

È stata presentata la legge elettorale, che forma un grosso volume. Si calcola sopra un aumento di elettori, che ne porterebbe il numero fino ad 1,500,000. La ripartizione per lo scrutinio di lista con Collegi di diverso numero è fatta nel modo più strano ed arbitrario e solleverà di certo molta opposizione.

Si comincia ora a fare il conto delle leggi che si potranno discutere nella sessione; e si dice già probabile, che la elettorale sarà rimandata al novembre. L'esposizione finanziaria si farà il 4 maggio. Per evitare i pericoli del rimpasto, pare che anche la già condannata proposta del Maiorana sulle Banche d'emissione sarà lasciata senza discutere. È il solito sistema inaugurato e spinto all'eccesso dal Depretis.

TRAMWAYS A VAPORE

Il deputato Guala ha mandato alla presidenza della Camera un ordine del giorno che, qualora ottenesse favorevoli i suffragi dei suoi colleghi, avrebbe in parte risolte le grandi questioni economiche che solleva il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie.

Con questo ordine del giorno, che i nostri lettori troveranno più sotto, si propone in sostanza di sostituire, per le linee traversali e per il servizio dei centri minori, tramways tirati dal vapore, alle ferrovie ordinarie e ridotte.

I concetti di massima dai quali parte il proponente, e relativi alla convenienza di attivare mezzi di comunicazione e di scambio certi, sicuri e regolari, ancorachè meno celeri, fra i centri minori, e di collegare fra loro questi centri e metterli in rapporto colle grandi linee ferroviarie, mediante un sistema di trasporti poco costoso, ma ugualmente atti a soddisfare ai bisogni del traffico locale, non ci paiono discutibili.

Oramai è dimostrato che per le linee secondarie la celerità è un lusso di cui si può far senza; tant'è vero che basta consultare l'orario delle strade ferrate per andar convinti che di questa velocità non si valgono le minori diramazioni, raggiungendo essa a stento i 23 chilometri all'ora.

I commerci locali reclamano la sicurezza e la regolarità del mezzo che li mette in comunicazione coi centri del mercato: essere sicuri di poter mandare la merce a giorno e punto fissi, senza che la neve o la pioggia caduta possano essere motivi di dubitare della partenza o dell'arrivo; questo è l'importante; la questione di giungere un'ora prima od un'ora dopo è cosi secondaria, che vediamo le stesse linee ferroviarie, di minore importanza, trascurarla affatto, non applicando nessun treno celere e non impiegando pei treni ordinarii che una velocità relativa, molto relativa, come si disse.

Ora i Tramways condotti dal vapore soddisfano a queste esigenze maggiori della sicurezza e della regolarità, e fino ad un certo punto, anche a quella della celerità, percorrendo in media 18 chilometri all'ora che nessun carro carico di mercanzie o di derrate può uguagliare, e che a stento si può percorrere da un veloce cavallo senza pesi e senza gravezza di tiro.

Ma un beneficio maggiore del Tramway a vapore e la ragione che principalmente milita per sostituirli alle ferrovie sulle linee trasversali e di minore importanza, è la economia: economia di costruzione, economia di esercizio, economia di materiale mobile.

Il costo medio chilometrico delle linee comprese nella quarta categoria del progetto della commissione per le nuove costruzioni ferroviarie è di 160 mila lire senza materiale mobile che si può valutare almeno in altre 20 mila lire al chilometro: totale 180 mila lire.

Calcolate: 1468 chilometri progettati in questa categoria dalla commissione a 180 lire caduno ed avrete, se il conto torna, un totale di 264 milioni: difatti il progetto che non tiene conto del materiale mobile, li calcola 218 milioni, ripartibili fra lo Stato ed i comuni in proporzione di 144 e mezzo circa al primo e 74 circa ai comuni, senza il costo del materiale mobile.

Ora se vero è, come la esperienza dimostra, che sulle stesse strade nazionali, provinciali e comunali, si possono applicare Tramways, con uguale scortamento delle ferrovie, i quali condotti dal vapore darebbero, poco su poco giù, lo stesso servizio utile delle strade ferrate e costerebbero al massimo non più di 35 mila lire al chilometro — *materiale mobile compreso* — non è chi non veda la enorme convenienza, quanto meno di lasciare giudici della scelta gli stessi centri interessati.

Se tutti i 1468 chilometri delle linee della quarta categoria fossero suscettivi di questa applicazione — alcuni non lo sono, lo sappiamo benissimo, ma molti si — e tutti costassero il prezzo massimo di 35 mila lire caduno, si avrebbe questo paralello ultimo:

Ferrovie, costo	264 milioni
Tramways a vapore	51 »
Differenza in meno	213 milioni!

E poi vi sono i 700 chilometri della quinta categoria che possono in gran parte essere suscettivi della stessa sostituzione, e che, calcolati in 85 milioni senza materiale mobile costerebbero, questo compreso, circa 99 milioni, mentre col sistema dei Tramways si avrebbe un costo al massimo di 24 milioni, e così una nuova economia di 75 milioni.

Abbiamo fatto i conti all'ingrosso, ma li rifaccia chi vuole e troverà sempre che il concetto dell'on. Guala merita di essere preso in seria considerazione per il beneficio immenso che ne verrebbe allo Stato ed ai Comuni. Basti dire che noi non abbiamo neanche messo in conto il minor costo di esercizio!

Ecco intanto l'ordine del giorno dell'on. Guala:

« La Camera,

« Considerando che per il consolidamento e progressivo sviluppo del traffico locale sulle linee trasversali e secondarie, giova non tanto la celerità quanto la certezza e regolarità dei mezzi di comunicazione e di scambio;

« Che tali risultati, uniti a quello di una rilevante economia nelle spese di costruzione ed esercizio, si possono ottenere coll'impianto di Tramways a vapore collocati anche sullo stesso piano delle strade ordinarie;

« Che molte delle linee comprese nella quarta o quinta categoria del progetto per nuove costruzioni ferroviarie, potrebbero essere servite da così fatti mezzi di trasporto;

« Autorizza il Governo del Re ad accordare per la costruzione ed esercizio di Tramways tirati dal vapore e collocati anche sullo stesso piano delle strade nazionali, provinciali e comunali, ove lo consentano le esigenze del carreggio ordinario, e per le linee comprese nella quarta e quinta categoria del progetto in esame, un sussidio ragguagliato al 50 0[0] delle spese di impianto, compreso il materiale mobile, per le prime lire 20 mila di corso chilometrico; al 40 0[0] dalle 20 alle 30 mila lire; al 25 0[0] dalle 30 alle 40 mila lire;

« Lo autorizza del pari a dare per decreto reale quelle provvidenze che saranno giudicate necessarie per garantire la sicurezza della circolazione tanto dei Tramways quanto degli altri veicoli, e ad apporne per le singole concessioni quelle condizioni che meglio parranno rispondere alle esigenze generali e locali;

« Incarica la Commissione di tradurre questi concetti in altrettante disposizioni del progetto in esame, e passa alla discussione degli articoli. »

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 23: Il generale Garibaldi è alquanto sofferente e per conseguenza non presiederà più le riunioni repubblicane. D'altronde egli è deluso e disgustato per l'andamento che prendono le cose e per le grandissime discordie che sono fra i membri del Congresso, discordie che sono generali e invano dissimulate.

Si crede che l'on. Maiorana, per evitare imbarazzi al gabinetto, consentirà a rinviare a novembre la discussione del suo progetto di legge sugli Istituti di emissione.

Il Congresso Meteorologico ha ultimato i suoi lavori. All'ultima seduta intervennero i ministri Depretis, Maiorana, Mazè de la Roche e l'onor. Sella. Questa sera avrà luogo il pranzo di congedo dato ai membri del Congresso dal ministro Maiorana; quindi partiranno per Napoli per fare una visita al Vesuvio.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 23: Il Campanella, dopo esplicita dichiarazione che coll'espressione *patto nazionale* debba intendersi la convocazione di una Costituente, fece ieri piena adesione all'ordine del giorno Garibaldi, insieme coi sette che si erano astenuti nella votazione. Tutta la stampa monarchica riprova recisamente la deliberazione presa, preceduta dal discorso di Garibaldi. È quindi molto notato e commentato il silenzio della *Riforma*.

Ieri Garibaldi ricevette il Comitato dell'Italia irredenta. Dicesi ch'egli intenda recarsi all'Ariccia sabato; altri invece dicono dopo il 30 aprile.

— Il ministro dell'interno ha diramato ai prefetti una circolare riservatissima, invitandoli a sorvegliare le associazioni che si recheranno il 30 aprile a Roma per la commemorazione di Ciceruacchio, e perchè impediscano che portino seco bandiere repubblicane, ordinando loro, al caso, di sequestrarle. (*Venezia*)

— La *Nuova Torino* ha da Roma: Smentite la convocazione d'urgenza del Consiglio d'Ammiragliato. Il Consiglio superiore di marina è permanente, si raduna quotidianamente, nè sono necessari ordini speciali per le convocazioni. Le notizie sparse in questi giorni di un agitazione nelle sfere diplomatiche a Roma furono esagerate. Non vi sono complicazioni di sorta, si crede fermamente dai più influenti che la questione egiziana sarà sciolta pacificamente e con onore di tutte le potenze interezzate.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Débats* ammette che Blanqui non doveva essere processato, ma però che l'elezione è radicalmente e assolutamente nulla, e consiglia di non annunciarla nel *Journal Officiel* prima della decisione della Camera. Il *Journal Officiel* non annuncia alcuna elezione; il *Bulletin Français* (officiale) le annuncia tutte. È moribondo il generale Vinoy.

— Il Consiglio del Pas-de-Calais votò una risoluzione in cui si dichiara che i progetti di legge di Ferry, ministro della pubblica istruzione, offendono la libertà dell'insegnamento e di coscienza, e si domanda che siano mantenute le leggi vigenti. Si crede che altri Consigli voteranno analoghe risoluzioni. Nondimeno la maggioranza di essi è favorevole ai progetti.

Germania. I giornali di Berlino continuano a seguire con una speciale attenzione gli affari esteri. La *National Zeitung* crede di poter affermare che il detto: *L'Egitto degli Egiziani* sia diventato la parola d'ordine che unisce le classi dirigenti, ed esprime con frasi più o meno coperte la speranza che un avvenire prossimo farà di quel detto una realtà: « Per poco che il Vicerè si mostri in istato di pagare gli interessi senza riduzione, non fosse che per un breve spazio di tempo, sarà difficile agli Inglesi ed ai Francesi di detronizzarlo senza sollevare tutto il popolo egiziano contro codesti stranieri. »

Russia. Si ha da Pietroburgo 22: Furono arrestati 370 ufficiali dell'esercito. Si dice che lo Czar soffra di asma. Un ukase ordina la for-

mazione di un quarto battaglione per ogni reggimento di fanteria.

— Per ordine dello Czar è stato posto sotto gli ordini del generale Totleben, governatore di Odessa, un intiero corpo d'armata. Si teme lo scoppio d'una insurrezione a Odessa.

Svizzera. Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Berna 22: La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che il Governo russo, appoggiato dal Governo tedesco, abbia chiesto l'arresto di un Comitato nikilista residente nella Svizzera, è senza alcun fondamento.

Grecia. I delegati dell'Epiro hanno rimesso al conte Tornielli, segretario al ministero italiano degli esteri, un promemoria nel quale dimostrano che l'Epiro fa parte della Grecia, tanto per l'origine, quanto pei legami che esistono di sangue, di lingua, di abitudini e di costumi. La proporzione della popolazione è in media di 5 elleni e un ottomano; gli albanesi cristiani sono tutti elleni. Il documento dimostra come Janina sia assolutamente città greca. Gli albanesi a Janina sarebbero una minaccia costante per la Tessaglia. Il memorandum conclude col dimostrare i vantaggi che riescirebbero all'Europa secondando le aspirazioni nazionali e togliendo un fomite di discordie e di guerre.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 32) contiene:

298. *Avviso.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che in deposito si trova un sacco di tela gregia, d'ignota proprietà, relativo a processo definito, che sarà custodito per un anno, spirato il quale senza che alcuno lo reclami verrà venduto all'asta ed il prezzo versato nella Cassa dei depositi e prestiti.

299. *Avviso di concorso.* È aperto il concorso al posto di notaio con residenza in San Daniele. Le istanze sono da prodursi alla Presidenza del Consiglio Notarile in Udine entro 40 giorni.

300. *Avviso di miglioria.* Per l'affittanza della casa e terreni in Visinale di Buttrio di ragione dell'Ospitale di Udine essendo stata offerta una miglioria che porta il prezzo a lire 1156.05, su questo prezzo l'8 maggio p. v. si terrà un ulteriore incanto per la aggiudicazione definitiva.

301. *Avviso d'asta.* Avendo il sig. Venturini Antonio presentata l'offerta di assumere l'appalto del riatto della strada obbligatoria che dalla piazzetta di Giavons mette al confine di S. Daniele per lire 4700, sulla base di tale offerta si esperirà il 5 maggio p. v. nell'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano l'esperimento d'asta per il definitivo deliberamento.

302. *Avviso d'asta.* Il 3 maggio p. v. presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo il secondo incanto per la definitiva aggiudicazione di 600 passa di legno morello.

303. *Avviso d'asta.* Nell'asta tenutasi per l'appalto delle opere di chiusura della rotta al molo detto Sette a difesa dell'abitato di Tolmezzo e di costruzione di una scogliera all'argine del modo stesso rimase provvisoriamente deliberatario il sig. A. Larice per lire 6950. Le offerte di diminuzione del ventesimo possono farsi al Municipio di Tolmezzo fino al 27 corr.

304. *Avviso d'asta.* L'8 maggio p. v. presso il Municipio di S. Odorico avrà luogo un secondo esperimento d'asta, per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada che da S. Odorico mette a Flaibano e da questo al confine con Nogaredo di Corno. Il dato d'asta è di lire 10,211.54.

305. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Giacomo di Lenna commerciante, oste ed albergatore all'insegna S. Marco in Udine, ed ha fissato il 28 aprile corrente per la convocazione dei creditori. *(Cont.)*

Elenco dei contributi al Monte delle pensioni pei maestri elementari. Il R. Prefetto ha diramato la seguente Circolare ai signori Sindaci della Provincia:

Debitamente approvato da questo Consiglio provinciale scolastico, trasmetto alle SS. LL. l'elenco dei contributi al Monte delle pensioni per i maestri elementari a forma della legge 16 dicembre 1878 inserita nel Bollettino di questa Prefettura nella puntata n. 1, corr. anno p. 18.

Le SS. LL. dovranno esaminarlo per la parte che riguarda il proprio Comune, e, ove non lo trovino corrispondente ai dati di fatto, vi apporteranno quelle correzioni che saranno del caso. Lo estratto dello elenco così corretto deve pervenirmi non oltre il 10 del prossimo maggio.

Debbo intanto far Loro queste avvertenze:

a) I Comuni debbono contribuire per le scuole *di diritto obbligatorie e classificate secondo il numero loro assegnato dalla ultima classificazione approvata*, non avendo nessun riguardo al numero maggiore o minore delle scuole *di fatto* esistenti;

b) Sono chiamati pur a contribuire tutti i maestri muniti di legale patente delle *pubbliche scuole classificate*, restando esclusi tutti quelli delle scuole *non classificate e facoltative*;

c) Tanto i Comuni quanto i maestri debbono contribuire *sul minimo degli stipendi legali*, nulla importando se lo stipendio effettivo sia *maggiore o minore del minimo*;

d) Per il primo decennio i contributi dei Comuni e dei maestri sono quelli contemplati dagli articoli 15, 16 e 17 della legge citata.

Oltre questi criteri generali, sui quali è basato l'elenco, le SS. LL. dovranno fare avvertenza a questi altri punti:

1. Nel complesso degli stipendi non si tien conto che di quelli su cui grava il contributo.

2. Quando sono segnate due classi di scuole s'intende che appartengono alla superiore quelle del capoluogo, alla inferiore quelle delle frazioni.

3. I Comuni sono stati ascritti quasi tutti alla classe inferiore, a quella cui per ragione di popolazione *riunita* o *dispersa* dovrebbero appartenere pel disposto dell'articolo 110 del regolamento 15 settembre 1860.

4. Le scuole delle frazioni appartengono alla terza classe delle rurali.

5. Quando un Comune deve mantenere scuole in numero dispari, la maggioranza è delle maschili e a metà in numero pari.

6. Se un Comune ha da mantenere scuole urbane e rurali, e scuole appartenenti a più classi, si assegnano al capoluogo tante scuole superiori di classe o di categoria in ragione di 1200 abitanti, con l'avvertenza di che al n. 5.

7. Sono *facoltative, nè classificate* le scuole stabilite in borgate o frazioni di Comune inferiori a 500 abitanti, purchè non servano anche ad altre frazioni, casali o borgate comprese nel raggio di 2 chilometri, formanti in complesso una popolazione superiore ai 500 abitanti.

In quest'ultimo caso diventano scuole obbligatorie e sottoposte alla legge generale anche quelle aperte in località inferiori a 500 abitanti.

8. È *obbligatorio* il contributo per tutti i maestri che, muniti di regolare patente, non avevano al 1 gennaio 1879 superato il trentesimo anno di età. È *facoltativo* per gli altri che avevano a quell'epoca più di 30, ma non oltre 55 anni. Questi ultimi dovranno dichiarare al Sindaco se intendono, o meno, di contribuire per acquistare in seguito diritto a pensione.

9. I maestri nati anteriormente all'anno 1824, e che per conseguenza col 1 gennaio decorso hanno superato 55 anni di età sono esclusi dal Monte delle pensioni.

Udine 14 aprile 1879.

Il Prefetto pres. *M. Carletti.*

Municipio di Udine

Manifesto.

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 num. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di sessantacinque anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti, ed i dottori dei collegi universitarî;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei n. 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai n. 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili e militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 300 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrarii;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre sei mila abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a lire cento se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'Ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine, li 19 aprile 1879.

Il Sindaco
G. L. Pecile

L'Assessore
L. De Puppi

La Presidenza del Club Alpino Italiano (Sezione di Tolmezzo) invita i Soci ad una escursione che avrà luogo, tempo permettendo, il giorno di domenica 4 maggio p. v. Si salirà il Monte Juanez (m. 1156) da Faedis (m. 165.80), facendo la discesa a Cividale (m. 137.03) dove ci sarà il pranzo.

Programma:

Partenza da Udine alle ore 5 ant. precise dalla piazza Vittorio Emanuele con omnibus, per Faedis (chil. 15). Quelli che vorranno servirsi di mezzo di trasporto proprio, dovranno essere alle ore 6 1|2 ant. a Faedis, da dove si moverà alla volta di Canebola, passando per Canal di Grivò (m. 220) e Stremitz (m. 315). Arrivo a Canebola (m. 645) alle ore 8 circa; vi sarà un'ora di fermata per la colazione. Alle 9, partenza da Canebola per la vetta del Monte Juanez (m. 1156), che si raggiungerà circa alle 11. A mezzogiorno discesa, arrivando in una mezza ora a Masarolis (m. 654.64) da dove per Canalutto (m. 246.73) e Torreano (valle di Torreano, torrente Chiaro) in due ore si avrà raggiunto Cividale. —Parte della compagnia potrà fare il tragitto dalla vetta del Juanez a quella del S. Lorenzo, (m. 900 circa, un'ora) e di là, per Reant, Canalutto e Torreano, a Cividale (2 1|2 ore). Quelli poi che dovessero ritornare a Faedis (dal Juanez per Canebola 2 ore) per riprendere le loro vetture, in un'ora saranno a Cividale. Per evitare le troppe divisioni della compagnia, la Presidenza raccomanda vivamente di approfittare dell'omnibus, senza impedire però ad ognuno di servirsi di quel mezzo che crede, dopo che lo avrà dichiarato al momento dell'adesione. — Alle 4 pom. ci sarà il pranzo e alle 6 la partenza per Udine. La spesa sarà modesta al solito e si crede non oltrepasserà le lire 10. Le firme si ricevono nei locali del Club, palazzo Tellini e presso il sig. G. B. Gambierasi in Udine, fino alla sera di venerdì 2 maggio al più tardi. Dopo non si accettano ulteriori adesioni. Il presente tien luogo d'avviso personale a tutti i Soci.

Udine, 23 aprile 1879.

Pel Presidente
G. A. Pirona

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento si è radunato ieri.

Per primo, ha preso cognizione dello stato di cassa, ed ha provveduto in modo abbastanza vantaggioso ai bisogni che si prevedono forti se il solito Giove Pluvio concederà di procedere colla predisposta attività.

Poscia l'Ingegnere Direttore diede conto dello stato dei lavori e delle spese fatte e da farsi per i quattro tronchi fino a Udine. Mercè accurati studi si è arrivati ad ottenere un risparmio, il quale non è forte nel primo tronco, dove di fronte alle economie incontrossi un lavoro subaqueo costoso e non preventivato, ma è assai rilevante nel tronco 3° e nel 4°. Il 2° non è ancora intrapreso. Un risparmio si otterrà pure nei due canali secondari detti di Giavons e di S. Vito di Fagagna.

Vennero prese alcune disposizioni esecutive circa alle espropriazioni, e quanto ai reclami dei Comuni fu stabilito di vagliargli sopra luogo. Il Comitato ha deliberato di fare una visita in corpo lungo tutto il Canale, visita che, tempo permettendo, si effettuerà nel sabato e domenica della ventura settimana.

In seguito a ministeriale decreto 12 corrente n. 533 il Commissariato Distrettuale di Palmanova rimane temporaneamente chiuso.

Un bel ritratto, che dicono somigliantissimo, è quello del defunto cav. Giov. de Moratti di Trieste che si vede nella vetrina del negozio Barei. Questo lavoro del pittore signor Fausto Antonioli fa veramente onore al valente artista, che ha spiegato anche in esso il talento e la maestria che lo distinguono. Il ritratto è stato eseguito per commissione del co. Giovanni Gropplero, nipote dell'estinto; ed è certo che il committente sarà rimasto così soddisfatto dell'opera, come il pubblico che si ferma a guardarla ne esprime le lodi per i pregi onde va adorna.

Un'altro bel ritratto, del compianto mons. Filipponi, assai rassomigliante, sta esposto nella vetrina del negozio Seitz. È opera del bravo pittore sig. Giov. Battista Sello e fu eseguito per commissione dei parrocchiani di S. Quirino.

Teatro Minerva. La Compagnia Moro-Lin, questa sera rappresenterà la nuovissima Commedia in 3 atti: *La Bozzeta de l'ogio*, di Riccardo Selvatico. Farà seguito la nuovissima farsa: *I do direttori.*

Furto. Ignoti, mediante rottura, si introdussero nell'abitazione di certo Modotti Sante, fuori di Porta Cussignacco (Udine) ed involarono una quantità di carne suina pel valore di lire 180, oltre ad un sacco di farina e lire 9 in moneta erosa.

Farsi ragione da sè non è lecito. Ma ciò non garbò al fruttivendolo F. S. di Palmanova, il quale levò di dosso il mantello, del valore di lire 10, al fabbro R. V. perchè questo indugiava a pagargli L. 2.

Falsi valori I Reali Carabinieri di Basagliapenta (Pasian-Schiavonesco) sequestrarono un biglietto da L. 2 della B. C. falso.

Una piastra di bronzo, atta alla fabbricazione di falsi valori, fu rinvenuta nel dissodare il terreno di un prato in territorio di Tarcento dal possidente L. G., il quale la consegnò all'Autorità Giudiziaria.

Rinvenimento di un cadavere. Dalle acque del fiume Taglio fu estratto il cadavere di B. A. di anni 70, il quale era scomparso dalla propria casa fino dal 24 marzo p. p.

I soliti ladri di galline. Tre di questi bipedi furono rubati a Campoformido, 5 a Porcia (Pordenone), 4 a Prata (Pordenone), 4 a Casarsa e finalmente 2 a Cordovado.

Altre gesta ladresche. Un paletot ed un mantello vennero trafugati da ignoti, a San Vito al Tagliamento, in danno di B. C.

Trecento piante di vite furono svelte dal suolo ed involate, in un fondo, sito a Sesto al Reghena, in danno del co. Freschi.

Mancato furto. A Ravascletto (Tolmezzo) la contadina P. C. sorprese in sua casa certo S. A. che le rubava dei salami nella cantina.

Il Santese della nostra Metropolitana praticando jeri verso il tramonto la visita solita a farsi ogni sera prima di chiudere il sacro tempio, trovò rannicchiati in un confessionale due giovanetti, l'uno in sui 15 anni, l'altro d'età un po' inferiore. Interrogati del perchè si fossero ivi introdotti a quella ora, ebbe in risposta che non sapendo dove meglio passare la notte si erano riparati in quel confessionale. Il Santese non fu soddisfatto di questa risposta e trattili a sè, condusse i due furfantelli all'Ufficio della P. S. dove interrogati si dichiararono di Mortegliano.

La grandine è stata ieri a farci una seconda visita, mista a una pioggia diluviale. Questa volta non si può dire che Mathieu de la Drome o chi per lui non l'abbia imbroccata giusta.

Oggi, alle ore 11 ant., moriva in Tarcento, coi conforti della religione, **Vittoria Angeli** nell'età d'anni 78. Fu donna virtuosissima, buona cristiana, madre affettuosa, esemplare nelle domestiche faccende. Era affabile e schietto il suo tratto, sincero il suo parlare; sorrideva al bene altrui e si rattristava immensamente alle disgrazie del suo prossimo. Così, memore del divino precetto, amò sempre Iddio ed i poveri. Essa lasciò nella desolazione la sua famiglia, i parenti, e quanti la conobbero: ma a lenire il dolore di tutti servi il gran nome che ha lasciato di donna santa, angelo di pace e di carità.

Tarcento, li 23 aprile 1879.

B. L., C. G., J. B.

FATTI VARII

Un giornale temporalista clandestino, che ha altre volte minacciato di privare il nostro paese degli splendori di luce cui esso diffonde sulle menti ancora ottenebrate degli amici della libertà e dell'unità d'Italia, se gli amici del Temporale non gli profondevano l'obolo, torna alla carica contro ai suoi *non* associati, e li minaccia perfino nella borsa col comunismo, se non l'aprono la borsa proprio per lui.

Egli manda omei, che fanno veramente pietà. Si lagna che, mentre fogli liberali ce ne sono in Italia, tanti appena *venti* se ne contano del suo colore (nero testa di moro); ed il peggio si è, che i primi sono per la massima parte rigogliosi ed i secondi, meno ristrettissime eccezioni, la fanno magra assai e campano di sacrifizii. Poveretto! « Tale confessione, ei dice, sia « dolorosa quanto si vuole, deve essere fatta « *solennemente*, poco importando se per essa i « figli della rivoluzione *troveranno nuovo mo« tivo di ridere alle nostre spalle* ».

Esso giornale poi c'informa anche che i suoi amici si lagnano di dover fare dei sacrifizii per

la stampa clericale, che dicono esserne anche di troppi di quei venti giornali a cui fanno le spese, che questi piagnucoloni di cattolici vorrebbero che la manna piovesse loro dal cielo nella scodella, ma che è passato il tempo dei miracoli e che senza *moneta* non si combatte la rivoluzione colla *buona stampa*, che è, s' intende, la sua.

Insomma da tutto questo piagnisteo del giornale clandestino si vede che gli apostoli del Temporale non fanno fortuna e che la trichina ha invaso anche il cuore de' suoi amici.

Il foglio clandestino crede che per questa sua geremiade i liberali possano ridere di lui. Non lo creda. Sui morti nessuno ride; ed il Temporale è uno di quei Lazzari ché non resuscitano dal loro sepolcro nemmeno con un miracolo. I suoi amici sel sanno, e per questo non credono necessario di spendervi del proprio per farsi canzonare.

CORRIERE DEL MATTINO

L'elezione del Blanqui a Bordeaux continua e continuerà ancora per chi sa quanto tempo ad occupare la stampa francese. Un giornale conservatore così si esprime in proposito: « Il sig. Blanqui ha avuto la maggioranza. Questione di dare una lezione al potere. Avendo il ministero avuto la debolezza di non mandare al prefetto della Gironda l'ordine di tenere per perduti i voti dati a un uomo colpito d'incapacità civile, esso è ridotto oggi, o a graziar Blanqui, il che, fatto a tempo, non presentava grandi inconvenienti, ma diventa omai una capitolazione pericolosa, o a domandare alla Camera l'annullamento dell'elezione, lo che non porrà fine alla contesa, e non potrebbe impedire agli elettori di Bordeaux di ricominciare. La questione è quanto mai si possa dire imbarazzante ». Il Governo, a quanto ci annuncia oggi un dispaccio, si è appigliato al secondo partito, a quello cioè di rifiutare la grazia all'eletto dai bordelesi. Con ciò la questione non è punto risolta, essendo probabilissimo che quelli elettori facciano come dice il giornale conservatore, ricomincino un' altra volta. »

La stampa viennese scioglie oggi inni pindarici in occasione delle nozze d'argento della Coppia imperiale austriaca. La *Deutsche Zeitung* p. e. le due *Presse* vanno a gara nel profondere alle LL. MM. imperiali, reali ed apostoliche le più sperticate lodi. La più iperbolica fra tutte le altre gazzette è peraltro la *Mongenpost*, la quale dice che « la vecchia Vienna sotto lo scettro della Coppia Imperiale ringiovani come per incanto » e che « il giubilo delle popolazioni prova come l'antica e gloriosa Monarchia, la Vecchia Austria degli Absburgo, uscendo dalle macerie del medio evo, rinacque a nuova e fiorente vita ». Le feste tutte officiali con cui si solennizza la circostanza (compresa l'inaugurazione d'una chiesa votiva a Vienna) non sembrano però atte a dimostrare che questo « giubilo delle popolazioni » esista.

— Ecco i nomi dei componenti il Comitato dei 44 eletto nella seconda riunione democratica: Garibaldi, Saffi, Campanella, Bertani, Canzio, Cavallotti, Mario, Pantano, Castellani, Valzania, Bovio, Missori, Rosa, Imbriani, Cadenazzi, Aporti, Fortis, Narratone, Menotti Garibaldi, Dell'Isola, Tivaroni, Pozzi, Belardi, Zuccari, Fratti, Pais, Salamone, Avezzana, Carducci, Mayer, Parboni, Santini, Mantovani, Ravagli, Bagnasco, Lemmi, Napoli, Corsesi, Cella, Barni, Del Carlo, Canneto, Guastalla, Antonelli.

Oggi questo comitato si è adunato per nominare nel suo seno una Commissione esecutrice, la quale è risultata composta dai signori: Garibaldi, presidente, Campanella, Bertani, Castellani, Mario, Parboni, Bovio, Cavallotti, Zuccari, Napoli, Fratti, Saffi, Canzio, Valzania, Canneto e Lemmi.

Il generale Garibaldi pubblicherà, a quanto ci si assicura, un manifesto alla nazione italiana, nel quale riassumerà le deliberazioni delle riunioni da lui indette. *(Riforma)*

— Nel progetto di legge sulla riforma elettorale, ier' l'altro distribuito alla Camera, è mantenuto lo scrutinio di lista secondo il progetto dell'on. Zanardelli, ed è mantenuto il censo attuale di lire 40. In ordine alla capacità è almeno necessario l'esame della quarta classe elementare.

I sott'ufficiali, soldati inscritti nelle liste, i graduati nei corpi armati dello Stato con ferma regolare non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi.

Si può essere elettore all'età di 21 anni.

È istituita la Commissione per gli appelli elettorali composta di tre consiglieri, scelti annualmente dal Consiglio Provinciale, di un magistrato designato dal primo presidente della Corte d'Appello e dal prefetto.

La Commissione degli appelli deciderà sui richiami presentati contro le deliberazioni dei Consigli Comunali.

Sono rese obbligatorie le urne di cristallo, come pure sono comminate gravissime pene contro i tentativi di corruzione.

Per venir eletto deputato è necessario il quarto più uno degli elettori iscritti, o la metà più uno dei votanti.

— Il progetto di riforma elettorale stabilisce 131 collegi; gli elettori ammonteranno a 1,500,000.

— Garibaldi si reca domenica a Albano.

— Il *Fanfulla* assicura che le dichiarazioni fatte dal generale Menabrea al Re nel Consiglio de' ministri non escludono la possibilità di complicazioni guerresche. Il Ministero intenderebbe partecipare ad alcuni rappresentanti della sinistra parlamentare la realtà della situazione, onde assicurarsene l'appoggio; e quando ciò non riescisse, farebbe alla Camera delle dichiarazioni esplicite per procurarsi l'appoggio degl' elementi devoti alla causa dell'ordine e della legalità. Le questioni accennate dall'on. Menabrea riguarderebbero l'esecuzione del trattato di Berlino.

— L' *Italie* dà la notizia che Leone XIII accordò il permesso per la celebrazione della messa nella cappella di Corte al Quirinale, ed aggiunge che la prima messa fu celebrata domenica.

—Il Concistoro è fissato al 12 maggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Mons 23. La situazione dello sciopero è aggravata. Regna effervescenza a Jemmappes ove gli scioperanti vogliono saccheggiare il molino. Un battaglione è partito da Mons.

Lisbona 23. La Regina andrà a Madera per ristabilirsi.

Belgrado 23. Le bande albanesi entrate in Serbia furono battute e disperse.

Costantinopoli 23. È probabile che la Porta spedisca una missione in Egitto. La Porta dichiarò che l'agitazione nella Bosnia e a Novibazar, contro gli Austriaci, è dovuta all'istigazione del Montenegro e della Serbia; furono prese misure. Lo Czar ordinò che cessi l'agitazione in Rumelia.

Cairo 23. Un decreto stabilisce che il Consiglio di Stato, composto di indigeni e di europei, sia investito di larghe attribuzioni.

Pietroburgo 23. Questo Governo esige da Londra, da Parigi e da Ginevra che la polizia perseguiti i nikilisti con accanimento.

Berlino 23. Vociferasi che Solowieff abbia fatto rivelazioni importantissime e denunciati molti complici. Però prestasi pochissima fede a queste voci.

Parigi 24. Il *Journal des Débats* dice che il Governo domanderà alla Camera di annullare l'elezione di Blaqui. Il *Journal Officiel* annunziando l'esito della votazione di Bordeaux darà semplicemente il numero dei voti dei candidati. Il Governo non è intenzionato di amnistiare Blanqui.

Mons 24. Lo sciopero aumenta.

Londra 24. È probabile che nel prossimo consiglio di ministri si prenderà una decisione riguardo all'Egitto.

Vienna 24. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell'Imperatore al ministro di giustizia, accordante vasta amnistia. Quindi sono graziati 377 condannati, fra'quali 48 per crimine di lesa maestà. Schuvaloff è arrivato.

Costantinopoli 24. La Porta è preoccupata per le misure da prendersi contro l'agitazione della Bosnia; il Granvisir ordinò l'invio di quattro battaglioni a Kossovo.

Vienna 24. La *soirée* alla Corte cui furono invitate 3500 persone, e alla quale assistettero tutti i membri della Imperiale Famiglia, riuscì splendidissima. I fogli di Vienna comparvero oggi quasi tutti adorni a festa e recano articoli d'occasione nei quali accentuano non essere questa soltanto una fasta di famiglia, bensì una vera festa dell' Impero.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Camera dei Deputati). Procedesi nuovamente allo scrutinio segreto sopra la legge relativa alla Convenzione addizionale colla Germania e Svizzera pel compimento della Ferrovia attraverso il Gottardo, e alle votazioni per le nomine di un Segretario ed un Questore della Camera e di alcuni componenti di Commissioni. Dopo alquanto tempo, verificatosi il numero dei votanti, risulta che per difetto di esso le votazioni sono nulle anche questa terza volta, e perciò il Presidente fissa per lunedì la tornata prossima e convoca per domani la Camera in seduta segreta per la discussione dei bilanci 1879.

Reichenberg 24. Il teatro, dopo la rappresentazione di gala di jersera, restò preda delle fiamme.

Roma 24. Si smentisce che il re Umberto abbia intenzione di recarsi a Berlino in occasione di recarsi a Berlino in occazione delle nozze d'oro.

Berlino 24. Viene smentita la notizia data dai giornali italiani relativamente alla pretesa visita a Garibaldi dal parte del cancelliere dell'ambasciata germanica a Roma.

Pietroburgo 24. La Russia avrà agenti segreti di polizia a Londra, Parigi e Ginevra.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, 24: Gli arnauti, respinti da Samokovo, si fortificarono in numero di 3000 uomini, fra i quali vi sono due battaglioni di nizam, ai piedi del monte Naparnik. Un supposto parlamentario turco, trattenuto dai serbi, dice che gli arnauti sono capitanati da un pascià, hanno 3000 uomini di riserva, e mantengono relazioni colla Lega di Prizrend. Ad ontadella notizia data dal governo turco, che una brigata di truppe era stata spedita contro gli arnauti, sinora non comparve nemmeno un solo uomo. Un Consiglio di guerra fu tenuto sotto la presidenza del Principe

Vienna 24. Giusta comunicazione del nc Comitato alle feste, il corteggio festivo avrà luogo appena sabato 26 corrente.

Londra 24. Il *Times* dice che l'Inghilterra domanderà alla Porta di accettare le vedute della Francia ed Inghilterra.

Tirnova 24. L'Assemblea dei Notabili incominciò oggi la terza lettura della Costituzione e poi si scioglierà subito. Le elezioni dei deputati incaricati di nominare il Principe ebbero diggià luogo in tutta la Bulgaria. La nuova Assemblea è convocata pel 27 corrente, ed incomincierà i lavori il 28. L'elezione del Principe si farà subito dopo la verifica dei poteri, ai primi di maggio.

Cairo 24. È smentito che il Kedivè calcoli sulle complicazioni europee e sull' aiuto della Russia e dell'Italia per resistere alla Francia ed all'Inghilterra. Il Kedive non ricevette ancora alcuna comunicazione dalla Porta.

Mandalay 23. I ministri della Birmania smentiscono che il loro Re abbia respinto un accomodamento coll'Inghilterra.

Washington 24. Un rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura dice che la situazione attuale fa presumere un futuro prodotto del frumento che sarà del 2 0[0 al disotto dell'annata media.

Madrid 24. Avvennero lievi disordini a Malaga, Granata e Jaen in causa del caro dei viveri, ma furono repressi.

Vienna 24. Oggi fu consacrata una chiesa votiva in presenza dei Sovrani e dei principi. I Sovrani furono acclamatissimi lungo le vie percorse.

Budapest 24. L'amnistia pubblicata estendesi a 212 condannati.

Roma 24. L'*Avvenire d'Italia* smentisce che il ministro Maiorana ritirerà il progetto pel riordinamento degli istituti d'emissione, ed assicura che il progetto verrà mantenuto nella sua integrità; il governo provocherà su di esso ampia discussione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 22 aprile.* Continua l'inazione negli affari con poche vendite; mancavi il bisogno e i detentori di grano e meliga mantengono sostenute le loro pretese, ed i prezzi si mantengono stazionari. L'avena e la segala continuano sostenute.

Grano da l. 27.75 a 30.75 al quintale; Meliga da lire 16 a 17.50; Segale da lire 19 a 20.25; Avena da l. 18.75 a 19.75; Riso bianco da lire 36.50 a 40.75; Id. bertone da lire 30 a 35.50; Riso ed avena fuori dazio.

Olii. *Messina 17 aprile.* Olio d'oliva molto ben tenuto. Il pronto a tt. 25 10 per cafiso d'uso, o a lire 99 33 i 160 chili.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 24 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	11.80	»	12.50
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7 35	»	7.70
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.	»	.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	.
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	. .
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.—	a L. 84.10
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 86.15	„ 86.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94	a L. 21.96
Bancanote austriache	„ 234.75	„ 235.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 [	2.35 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 22 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.53 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	„	9.34 [—	9.35 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
Lire turche	„	10.61 [—	10.63 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—. [—

VIENNA dal 23 al 24 aprile

Rendita in carta	fior.	65.10 [	65.35 [—
„ in argento	„	65.55 [—	65.65 [—
„ in oro	„	77.35 [—	77.40 [—
Prestito del 1860	„	116.40 [—	119.25 [—
Azioni della Banca nazionale	„	805. [—	805.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	247.25 [—	246.70 [—
Londra per 10 lire stert.	„	117.40 [	117.30 [—
Argento	„	—.— [	. [—
Da 20 franchi	„	9.35 [	9.34 1[2
Zecchini	„	5.55 1[2	5.54 1[2
100 marche imperiali	„	57.60 [—	57.55 [

LONDRA 21 aprile

Cons. Inglese	99 1[2 [a .—	Cons. Spagn.	14 7[8 a .—
„ Ital.	78 [— a —.—	„ Turco	11 3[8 a —

BERLINO 23 aprile

Austriache	462.50	Mobiliare	120.
Lombarde	430.	Rendita ital.	78.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci